

L'ANNO NUOVO DEL CINEFORUM... CHE ARRIVA SEMPRE!

Per il titolo di questa seconda parte del nostro cineforum, in programma da gennaio ad aprile, abbiamo giocato con il nome di un importante film rumeno, **L'anno nuovo che non arriva** (in programma il 25 marzo), simbolo di un cartellone con cui vogliamo provare a stupire e puntare su tante cinematografie nazionali poco considerate da altre sale.

Andremo infatti in Brasile il 14 gennaio con il toccante **Il sentiero azzurro**, ancora in Iran con il potentissimo **Un semplice incidente** (11 febbraio) di Jafar Panahi (vincitore della Palma d'oro a Cannes) e in Corea del Sud con **No Other Choice** (8 aprile) di Park Chan-wook. Puntiamo però anche a sorprendere, concludendo il nostro percorso con un'opera prima tedesca intitolata **Lo schiaffo** (22 aprile), ultimo titolo prima del film sorpresa che proietteremo il 29 dello stesso mese.

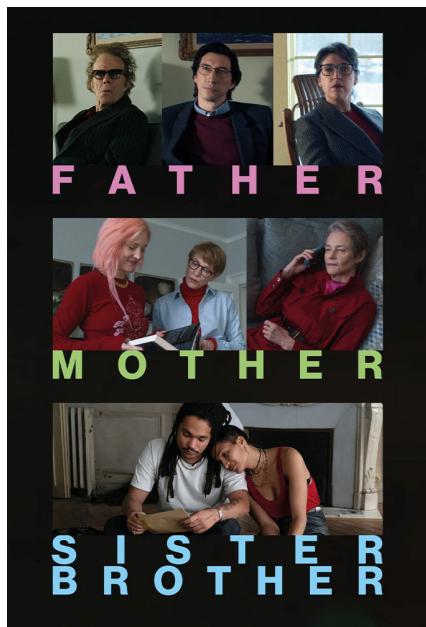
Ampio spazio al cinema italiano, quello più indipendente e fuori dai canoni, come dimostreranno già il titolo d'apertura del nostro cineforum, **Le città di pianura** (7 gennaio), e due film di registi importanti che non lasceranno indifferenti: **Elisa** di Leonardo Di Costanzo (21 gennaio) e **Sotto le nuvole** (28 gennaio) di Gianfranco Rosi.

Attenzione però a due esordi di casa nostra ancora più brillanti e curiosi, come **40 secondi** (18 febbraio) e **Gioia mia** (15 aprile). È invece in trasferta ancora una volta Luca Guadagnino con il suo profondo dramma **After the Hunt** (18 marzo), con protagonista Julia Roberts.

Daremo anche spazio a interpretazioni memorabili, come quelle del ritrovato Daniel Day-Lewis di **Anemone** (4 febbraio), di Dwayne Johnson nel film biografico **The Smashing Machine** (25 febbraio) e di Jeremy Allen White nei panni di Bruce Springsteen in **Springsteen - Liberami dal nulla** (11 marzo).

Infine, una segnalazione importante per due titoli pronti a far riflettere e a far discutere: il Leone d'oro alla Mostra di Venezia **Father Mother Sister Brother** (1 aprile) di Jim Jarmusch e il controverso e affascinante **Eddington** (4 marzo) di Ari Aster, un film su cui dibattere a lungo al termine della visione!

Andrea Chimento



FATHER MOTHER SISTER BROTHER

LA SCHEDA

LA CRITICA

Tre episodi, tre nazioni, tre famiglie. Tre storie lontane tra loro, che non hanno punti in comune se non alcune corrispondenze senza una reale spiegazione: figli in auto che si dirigono verso appartamenti di famiglia che ormai non frequentano più, come fossero case infestate da fantasmi; la foto di una giovane Charlotte Rampling; un certo zio Bob; l'involontario accordo sui cromatismi degli abiti; Desolandia; una discussione sui brindisi; un Rolex che forse Rolex non è. Sono tracce che ci dicono che dietro questi tre quadretti c'è lo stesso regista, Jim Jarmusch, che con *Father Mother Sister Brother* (Leone d'Oro a Venezia 82) torna a comporre un'antologia di short stories di gusto carveriano legate da sentimenti comuni. Sono tre variazioni dello stesso tema: le reticenze nella vita familiare, le cose che ci nascondiamo per ragioni forse impenetrabili, i non-detti che restano tali per abitudine, le assenze che ingombrano quanto le presenze. È la quintessenza del cinema di Jarmusch, *Father Mother Sister Brother*, perfino la sua maniera, che per modi e gesti, inquadrature e umori, sembra pensato soprattutto per avvicinarsi a un nuovo pubblico di cinefili e per assicurare chi cova una certa nostalgia per il suo minimalismo pacato e ironico. Un film composto da tre incontri, due dei quali abitati da personaggi non sanno bene che dirsi, non sanno di che parlare, forse nemmeno si conoscono davvero e chissà pure se hanno mai avuto voglia di conoscersi. Sono i primi due frammenti del trittico: il primo, interpretato mirabilmente da Tom Waits, Adam Driver e Mayim Bialik, si avvale di ottimi tempi comici fondati sull'impaccio e sull'imbarazzo e si esalta in un twist finale di sorprendente e perfino delizioso nel suo cinismo; il secondo, dominato con grazia sorniona da Charlotte Rampling, Cate Blanchett e Vicky Krieps, è un acido e malinconico trattato sull'incomunicabilità tra genitori e figli e tra sorelle, l'incapacità di attendere ai desideri altrui, la paura di deludere che si riflette in una gentilezza dai tratti passivo-aggressivi. Il terzo, invece, gioca in

un altro campionato, un po' perché i protagonisti sono meno "riconosciuti" e "riconoscibili" (Indya Moore e Luka Sabbat) e un po' perché sceglie un approccio in un certo senso più autentico, con la dolcezza umbratile di questa elaborazione del lutto che passa attraverso la separazione dalle cose e dai luoghi e la scoperta di informazioni che danno una nuova luce a chi ormai vive solo nella memoria.

Lorenzo Ciofami, Cinematografo.it

Nord-est degli Stati Uniti: due figli ormai adulti vanno a trovare il padre (Tom Waits) ormai anziano e, in apparenza, poco capace di badare a se stesso. Dublino: una donna (Charlotte Rampling) ha preparato tutto per l'annuale visita delle figlie per un buon tè del pomeriggio. Parigi: due gemelli cercano di elaborare la recente scomparsa dei genitori a causa di un incidente aereo.

Sentirsi a casa. È questa la sensazione che si può provare davanti a *Father Mother Sister Brother*, film in cui bastano pochi minuti per trovarsi all'interno di una pellicola di Jim Jarmusch al 100%, un lungometraggio che in apparenza potrebbe fare chiunque e che invece soltanto lui riesce a realizzare. Solitudine, incomunicabilità e quella grande commedia umana che è la vita vengono analizzate dal genio di Akron con una messinscena ben calibrata, in cui le rime interne tra i vari episodi rimbalzano come in un sonetto che tanto può ricordare il bellissimo Paterson (2016). Non manca la classica ironia del regista in *Father Mother Sister Brother*, ma il film è soprattutto un canto funebre dei rapporti familiari odierni, del distacco tra figli e genitori, opposto a una capacità di unirsi che sembra essere possibile soltanto dopo una grave perdita. Molti degli aspetti che Jarmusch tratta li aveva già rappresentati nei suoi film precedenti, rischiando in alcuni momenti la sensazione di già visto, ma questi frammenti vengono poi riscattati da passaggi di grande forza (la semplicità con cui l'attesa di un uber possa trasformarsi in una "tragedia sociale" è disarmante) che compongono una sinfonia audiovisiva elegante, forse non memorabile, ma decisamente riuscita. Nei ritratti dei vari personaggi messi in scena si sente un disagio esistenziale che, fatta eccezione per i gemelli dell'ultimo episodio, la vicinanza sembra acuire sempre di più. Figure che ritrovano i loro genitori o le loro case, ma ci stanno soltanto per poco tempo, senza sentirsi a loro agio all'interno di quelle mura. A differenza di noi spettatori, che con questo film ritroviamo tanti aspetti della poetica di Jarmusch (a partire da quella carrellata circolare che chiudeva *Broken Flowers*) che hanno reso così grande e unico il suo cinema.

Longtake.it

DAL WEB

longtake ★ ★ ★ ★

IMDb

6.6/10

8243

CINEFORUM

2025/26 - SECONDO CICLO

Cine-Teatro "della Rosa"
SALA DELLA COMUNITÀ
ALBAVILLA

L'ANNO NUOVO DEL CINEFORUM... CHE ARRIVA SEMPRE! - SECONDA PARTE -

25.03.2026 | ore 21

L'ANNO NUOVO CHE NON ARRIVA

DRAMMATICO

Un film di:
Bogdan Mureșanu



01.04.2026 | ore 21

FATHER MOTHER SISTER BROTHER

COMMEDIA, DRAMMATICO

Un film di:
Jim Jarmusch



08.04.2026 | ore 21
FILM IN LINGUA ORIGINALE

NO OTHER CHOICE

CRIME, THRILLER,
COMMEDIA

Un film di:
Park Chan-wook



15.04.2026 | ore 16 e 21

GIOIA MIA

DRAMMATICO

Un film di:
Margherita Spampinato



22.04.2026 | ore 21

LO SCHIAFFO

DRAMMATICO, COMMEDIA,
FANTASY

Un film di:
Frédéric Hamblek



29.04.2026 | ore 21
FILM IN LINGUA ORIGINALE

SENTIMENTAL VALUE

DRAMMATICO

Un film di:
Joachim Trier



I TITOLI POTREBBERO SUBIRE VARIANZIONI PER CAUSE INDIPENDENTI DALLA NOSTRA VOLONTÀ



Relatore:

dott. ANDREA CHIMENTO

CRITICO CINEMATOGRAFICO de "IL SOLE 24 ORE"

e non solo... sul sito www.cineteatrodellarosa.it trovi maggiori informazioni!

Visita il nostro sito internet e i nostri canali Social
per essere informato sui nostri prossimi eventi!

